



1. STATUE DI GEMELLI DETTE *IBEJI*



Provenienza: Yorubaland (ovest Nigeria)

Materiale : legno ed eventuali perline e tracce di tintura

Gli Yoruba sono un vasto gruppo etnico-linguistico che conta circa 40 milioni di persone presenti soprattutto in Nigeria ma anche in Benin, Togo e Sierra Leone.

Presso gli Yoruba della Nigeria vi è il più alto tasso di nascite gemellari mondiale, un fenomeno che pare dovuto al particolare tipo di alimentazione. I gemelli rappresentano per gli Yoruba un segno di prosperità e ricchezza, tanto da essere oggetto di un culto specifico.

In caso di decesso di uno o più gemelli, era uso che la madre facesse scolpire una statuette a immagine del piccolo scomparso.

La scultura riportava fedelmente i segni del lignaggio, le scarificazioni (per gli Yoruba, il cosiddetto “graffio del leopardo”), l’acconciatura tradizionale.

Le statuette erano sottoposte a riti magici ed erano cosparse periodicamente con olio di palma e polvere rossa estratta dagli alberi di *Baphia nitida* (in inglese conosciuta come camwood).

La madre trattava la piccola scultura come un figlio, lavandola, nutrendola, accarezzandola e portandola con sé in grembo.

Gli *ibeji* rappresentano i gemelli come persone adulte, possono essere sculture singole oppure presentarsi in coppie, mentre i gruppi di tre o più figure sono estremamente rari e ricercati.

Al collezionista attento e sensibile non deve però sfuggire che le sculture sono in realtà rappresentazione di un lutto e che, al di là della rarità e della bellezza formale, sono testimoni di gravi tragedie familiari.

Pare che presso gli Yoruba questo tipo di culto sia relativamente recente, poiché in passato i gemelli erano considerati una malformazione o l’incarnazione di spiriti cattivi che abitavano la foresta e dovevano quindi essere eliminati.

Oggi il culto dei gemelli persiste anche se in forma sporadica e le sculture in legno sono state sostituite da coloratissime statuette di plastica.





2. JUJU BUONO (AMULETO) UN AMULETO PER LA PROTEZIONE CONTRO LA MAGIA NERA



Provenienza: Nigeria

Materiale: diversi

Questi amuleti venivano assemblati dai maghi per varie esigenze, non solo come protezione verso la magia nera, ma anche per conquistare un uomo o una donna o per migliorare i rapporti nelle coppie. Si potevano chiedere juju anche a causa della gelosia o della vendetta in modo da portare nocimento ai propri nemici, causando povertà, pazzia o morte attraverso attacchi spirituali. Anche i ladri e i rapinatori potevano chiedere dei juju perché potessero fortificare i loro corpi contro i proiettili, così da non entrare nel loro corpo o di diventare

invisibili al momento della cattura per sfuggire agli arresti.

3. STATUETTE IBO O IGBO



Provenienza: Nigeria

Materiale: ebano

Sono classiche statuette di legno intagliate piuttosto recenti.

Sono manufatti dell'etnia igbo (o ibo). Questa etnia conta 30 milioni di persone in Africa ed è presenti soprattutto in Nigeria.





4. L'UOMO DELLA PIOGGIA



Provenienza: Costa d'Avorio

Materiale: legno

Era un amuleto per scongiurare piogge troppo abbondanti o troppo scarse.

5. MANILLAS (BRACCIALI MONETA)



Origine: Nigeria

Materiale : bronzo e ottone

Il termine "Manillas" pare derivi dal termine "manilla" spagnolo che sta ad indicare proprio il bracciale, oppure potrebbe derivare dal latino "manus" (mano) o "monilia" che significa "monili".

Originariamente queste monete-bracciale sono stata la prima forma di moneta utilizzata in gran parte dei territori africani, successivamente però queste monete son state utilizzate anche come accessori, come decorazioni, ed infine sono gradualmente scomparse. Non possiamo parlare propriamente di moneta perché non avendo un valore ben definito erano più

utilizzate come merce di scambio che come vere e proprie monete.

Potevano essere di diversi materiali bronzo, rame, stagno e più raramente oro e avere diverse decorazioni.

Oggi è possibile trovare queste manillas in alluminio in diverse zone dell'Africa come souvenir per turisti.





6. MRAMMUO GOLD WEIGHTS (PESI PER LA CONTRATTAZIONE DELL'ORO)



Origine: Ashanti, Ghana

Prima dell'uso delle monete venivano utilizzati questi pesi per la valutazione della polvere d'oro da parte dell'etnia Akan. Gli Akan sono un gruppo etnico dell'Africa Occidentale, composto da diverse popolazioni (ad esempio gli Agni, gli Ashanti, Fante) diffuse in Costa d'Avorio ed in Ghana.

Le varie tribù degli Akan poi davano dei nomi diversi a questi pesi, gli Ashanti li chiamavano Mrammun.

Oltre che dalle varie tribù i nomi potevano variare anche in base al peso.

Tradizionalmente i pesi non erano fatti d'oro ma di rame, di ottone o di altre leghe. Erano i capi più importanti ad averli in oro, mentre i mercanti li

avevano di altre leghe. Infatti la forma e il materiale con cui venivano fatti i pesi denotava la posizione sociale di chi li possedeva.

Gli stampi avevano modelli di cera in cui veniva versato il metallo fuso che con il calore scioglieva la cera che usciva da un apposito buco.

I pesi d'oro avevano due forme principali: geometriche e antropomorfe.

I pesi geometrici erano quelli utilizzati per il commercio e potevano variare, ma erano comunque regolati da un capo Akan.

Mentre le forme antropomorfe mostravano i valori etici (come giustizia e correttezza) e venivano chiamati "Proverb Weights".

Con l'introduzione delle monete come valuta, i pesi di polvere d'oro persero la loro rilevanza. Nel corso del tempo, la produzione e la qualità dei Mrammuo sono diminuite, così come le conoscenze comuni dei loro significati. Anche se oggi continuano ad essere prodotti come souvenir per i turisti, ma non con la stessa raffinatezza di un tempo.

Questo sistema di peso ha avuto influenze sia arabe che europee

